

vecchia fuori d'uso, si invitano coloro che volessero farne acquisto presentarsi nel locale di questa direzione nel giorno 15 corrente alle ore 9 ant. e sarà venduta al migliore offerente.

Spicciolo

A Pordenone venne ucciso un cane sospetto d'idrobia. — La mattina del 6 corr. fu trovato morto in un prato a Vendoglio certo Durisotti Natale di Deseacco; pare che la sera antecedente fosse ubriaco fradicio. — A Campello il nove corr. si sviluppò un incendio cagionando un danno di lire 9000 circa al sig. Gaspero Giovanni.

Affettuoso ricordo

Dal carissimo amico nostro prof. Giorgio Petronio ricevevamo un bel sonetto, dal quale si conosce di qual tempra sia il filiale affetto che egli porta alla dolce memoria del suo amatissimo genitore; e ben volentieri lo pubblichiamo con animo di rendere così pubblicamente un nuovo tributo di stima e di affetto all'Uomo dottissimo e sincero cattolico il cui secondo anniversario vi si commemora:

ALLA RONDINELLA. SONETTO

O pellegrina che dal caldo lido
Riedi già ad annunziar più bella
La primavera col tuo teso grido,
Veloce scordi, o bruna rondinella,
Il Tirrenico mare, ed al tuo nido
La sollecita cura rinnovella
Sì, ch'egli sia per te l'asilo più fido
Come sempre il saluti in tua favella.
Ma appena rivedrai il mio suol natio,
Nuova tomba (*) ricerco, e messaggera
Per me lontano vi deponi un fiore:
La raccogliendo il volo in sulla sera
Colla debile nota del dolore
Per me ripeti il vale al padre mio!

Termini-Imerese, 8 marzo 1888.

GIORGIO PETRONIO.

(*) Nel monumentale cimitero di Udine sul tumulo testè ridotto a nuovo dall'arciconfraternita del ss. Sacramento leggesi la seguente epigrafe:

MATTHAEO PETRONIO
sanctae philosophiae
magistro
qui pie in Domino obiit
die VIII martii MDCCCLXXXVIII.

Ufficio della settimana Santa

La tipografia del Patronato ha testè pubblicato l'ufficio della settimana Santa, con traduzione del Martini e copiose spiegazioni. V'è aggiunta la santa Messa per tutta l'ottava di Pasqua e la visita dei santi sepolcri. Si vende a L. 1,35 la copia elegantemente ligata in tutta tela. Dieci copie L. 10.

Altre edizioni col solo ufficio della settimana santa da lire 2 a lire 3 alla copia.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa depressione nelle isole Britanniche. Pressione leggermente elevata a sud-ovest. Irlanda settentrionale 738, Orano 767. In Italia nelle 24 ore barometro nuovamente discese, piovigione sull'Italia superiore. Venti quì e là forti isoclinici al centro e al sud. Temperatura diminuita a nord, aumentata altrove. Stamane cielo misto, venti deboli e freschi intorno a ponente, sull'Italia inferiore, deboli e vari al nord. Barometro 756 a nord, 758 Barcellona, Livorno, Lecce, 762 Cagliari, Malta. Mare alquanto agitato nella costa Ligure e nell'alto tirreno.

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi specialmente del III quadrante, cielo vario con pioggia.
(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

L'arte di guarire

antica quanto l'uomo ma non mai soddisfatta al completo nel conseguimento del suo scopo, non può negarsi che nel progresso non si arricchisca di nuove ed utilissime cognizioni e di meravigliosi ritrovati. Sarebbe lungo enumerare tutto quello di cui oggi dispone l'arte medica per guarire i malati, ma valga per tutti la recente scoperta del Dottor Mazzolini di Roma. Un rimedio che senza essere panacea universale del maggior numero dei casi possibili opera stupendo guarigioni arrestando nei suoi primordi la tesi, il cancro e tutte le altre malattie provenienti dal inquinamento del sangue e di natura parassitaria è senza fallo lo scroppo Depurativo di Parigina composto dal Dottor Giovanni Mazzolini di Roma. Sperimentato nelle nostre principali cliniche, approvato da distinte mediche celebrità e premiato otto volte, è diventato il rimedio del giorno per la sua potentissima virtù antiparassitaria o depurativa dal sangue e per le numerose guarigioni da esso operate. Si vende dallo stesso autore Dottor Giovanni Mazzolini di Roma. Stare in guar-

dia di non confonderlo con un altro ossia che di non valore che con poca onestà si va spacciando a metà prezzo a solo scopo di interesse; costa lire 9 la bottiglia.

Unico deposito in Udine alla farmacia G. Comessatti.

Diario Sacro

Martedì 13 marzo — s. Macedonio e comp.

STATO CIVILE

BOLL. SETT. dal 4 al 10 marzo 1888.

Nascite

Nati vivi maschi 18 femmine 15
morti 1
Esposti 1

Totale N. 34.

Morti a domicilio

Maria del Zotto di Enrico di mesi 2 — Luigi Zani di Domenico di giorni 8 — Maria Moro di Vincenzo d'anni 37 casalinga — Camillo Zuliani fu Francesco d'anni 36 r. impiegato — Aristide Degani di Antonio d'anni 3 e mesi 9 — Anna Medena-Sanis d'anni 70 questuante — Anna Ceschin di Domenico d'anni 20 serva — Attilio Foi di Valentino d'anni 4 — Lodolo di Luigi di giorni 21 — Elio Santolo di Giuseppe di mesi 7 — Elena Bisutti fu Antonio d'anni 79 cameriere — Vittorio Narduzzi di Giovanni d'anni 22 fabbro — Isolina Basso di Valentino di giorni 7 — Maria Molinari-Citroni fu Antonio d'anni 74 cucitrice — Rosa Simonutti Serafini fu Giovanni d'anni 66 casalinga — Giovanna Pangoni fu Sebastiano d'anni 71 calzolaio — Tranquilla Veuti-Martinis fu G. B. d'anni 68 casalinga — Tranquilla Driussi di Antonio d'anni 13 contadina — Gemma Pedroni di Giuseppe di mesi 11 — Maurizio Novelli fu Domenico d'anni 69 agente di commercio — Giuseppe Modotti fu G. B. d'anni 68 sacerdote.

Morti nell'ospedale civile

Lucia Danzal-Tonetti fu Valentino d'anni 60 contadina — Andrea Degani di Antonio d'anni 31 tipografo — Giovanni Ferre fu Leonardo d'anni 64 fruttivendolo — Orsola Baratto-Busola fu Francesco d'anni 67 casalinga — Lucia D'Andrea fu Pietro d'anni 47 contadina — Giuseppe Disnan fu Valentino d'anni 69 linaiuolo.

Morti nell'ospedale militare

Beniamino Melli fu Vito d'anni 22 soldato nel 3.º regg. cavalleria.

Totale N. 28.

dei quali 5 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Agostino De Nipote conciapelli con Teresa Vidussi contadina — Giacomo Spilotti tessitore con Eleabetta Lunazzi tessitrice — Angelo Petrucci falegname con Luigia Gori contadina — Luigi Billiani ostantiere ferroviario con Amalia Gasparini sartà.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale Angelo Marconzi agricoltore con Rosa Disnan contadina — Luigi Serafini tessitore con Luigia Maria Cucchini tessitrice — Luigi Cigodotto muratore con Margherita Cjuttli contadina.

ULTIME NOTIZIE

Il lutto russo.

Per la specialissima importanza che hanno le dimostrazioni di simpatia per la Germania in Russia, pubblichiamo i telegrammi seguenti:

Pietroburgo 10 — Il *Messaggero del Governo* pubblicò un'edizione speciale listata a tutto per annunziare la morte di Guglielmo. Il grande ricevimento a corte per l'anniversario della nascita dello zar le illuminazioni, le rappresentazioni di gala, sono contramandate. I teatri imperiali sono chiusi da tre giorni. Oltre i sovrani, tutti gli altri membri della famiglia imperiale, Giers ed altri personaggi si recarono personalmente a fare le condoglianze.

Pietroburgo 11 — Il generale Werder è partito per Berlino.

Mosca 11 — La morte di Guglielmo destò profonde impressioni nei russi. Si fanno voti unanimi per il ristabilimento della salute di Federico che si considera un pegno di pace, di cui è solo arbitro.

Dico la *Gazzetta di Mosca*: resta d'or innanzi l'imperatore Alessandro.

Pietroburgo 11 — Il *Journal de Saint Petersburg* annunzia che i telegrammi fra San Remo e Pietroburgo in occasione della morte di Guglielmo, da ambe le parti esprimevano la fiducia nella continuazione dell'amicizia tradizionale dei due paesi e dell'antica affezione di famiglia. Il giornale spera quindi che la memoria venerata del sovrano sopravviverà, continuerà ad aleggiare su tutte due le case imperiali, sui due imperi per loro proprio bene, per quello dell'ordine sociale e della pace del mondo.

Pietroburgo 11 — La corte prenderà un lutto di 4 settimane. Un ukase impe-

riale ordina a tutto l'esercito russo di portare il lutto per quattro settimane. I reggimenti di cui Guglielmo era capo onorario lo porteranno per 5 settimane. Il giorno dei funerali tutto l'esercito russo sarà in gran lutto.

Il reggimento Kaluga, di cui Guglielmo era capo onorario, ne porterà perpetuamente il nome. L'imperatore Federico fu nominato capo onorario di questo reggimento nonché dei reggimenti granatieri a Pietroburgo.

L'imbalzamazione.

Riguardo alla sepoltura, l'imperatore stesso esprimeva una volontà di venire deposto presso i genitori a Charlottenburg.

Stamane seguì, alla presenza di tutti i medici, l'imbalzamazione del cadavere. I lineamenti rimasero immutati, il corpo però è molto diminuito di peso e la statura apparentemente sembra più bassa. L'imbalzamazione durò due ore.

L'imperatore vestirà il grande uniforme di generale.

La bara verrà trasportata nella sala delle bandiere.

Fascio italiano.

Al risanamento di Firenze e di Venezia sono estese le disposizioni della legge 15 gennaio 1885 riguardante lo sventramento di Napoli. — Il governo sta studiando l'istituzione di due depositi enoteecnici per lo smercio dei vini italiani, uno in Germania, l'altro in America. — Il principe ereditario andrà a Berlino per i funerali. — Il senatore Tabarrini si recò all'ambasciata germanica per le condoglianze. — E' già formulato l'atto di accusa contro il sen. Pissavini.

Fascio africano.

Sono tornati 90 individui della banda di Deheb, che dicono aver abbandonato il loro capo; furono mandati a Massana e saranno custoditi. — L'Esercito dice prossimo il richiamo delle truppe; si rimetterebbe l'azione all'autunno venturo! Nessuna notizia da Suakin che si teme caduta. — Nessuna notizia certa dall'interno.

Fascio estero.

A Berlino per i funerali andranno il principe di Galles per l'Inghilterra; il Kronprinz Rodolfo per l'Austria-Ungheria. — Carnot si farà rappresentare anch'esso. — L'imperatrice Augusta (moglie del defunto) conferì con Bismarck. — Sono arrivati a Berlino il principe e la principessa ereditaria di Sassonia; visitarono la salma imperiale. — Nella sala delle bandiere, ov'è deposto il cadavere, si fanno ogni giorno uffici funebri. Da domani ingresso libero. — Nell'autopsia furono trovate tracce di mal di pietra.

TELEGRAMMI

Londra 11 — In occasione delle nozze di argento del principe di Galles ebbe luogo un gran banchetto iersera alla Marlborough House. La regina, la principessa, il principe e la principessa ereditaria di Danimarca, il re dei Belgi, il duca di Cambridge, la granduchessa di Meklenbourg erano presenti. La regina fu salutata da una acclamazione della folla.

Madrid 11 — (Senato). Il ministro degli esteri rispondendo alla interrogazione circa la rottura delle relazioni commerciali fra la Francia e l'Italia dichiarò che se la rottura avrà luogo è possibile che l'Italia ne approfitti per inviare i suoi prodotti in Inghilterra per la via di Spagna, che sarebbe più economica.

I prodotti potrebbero essere sbarcati a Barcellona e rispediti per transito su uno dei porti dell'Oceano. Il ministro dichiara che il governo studierà la questione che potrà favorire il commercio della Spagna senza ledere nessuno.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 10 marzo 1888

Venezia 83 36 22 1 64 Napoli 14 55 6 78 57
Bari 88 56 81 71 24 Palermo 2 15 22 54 45
Firenze 84 25 60 88 78 Roma 67 44 17 66 26
Milano 10 24 46 4 66 Torino 67 80 29 56 14

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.	marzo 9 1888	0.5 ant	0.3 p.	0.9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10	744.4	742.9	741.2	
Vento del mare millim.	95	84	84	
Umidità relativa	covert	covert	covert	
Stato del cielo	0.3	N	N	
Acqua cadente	N	N	N	
Vento (direzione)	2	3	0	
Velocità chi.	5.9	8.7	6.9	
Termom. centigrado	9.8			
Temperatura max.	4.0			
Temperatura min.				
all'aperto				

CARLO MORO gerente responsabile.

DISPACCIO

Il Municipio di Roma ha concesso che l'estrazione della Grande Ultima Lotteria di Beneficenza autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge del 1886 venga il Quindici Corrente eseguita nella Sala Massima del Palazzo Municipale.

GLI ULTIMI Gruppi da 100 Numeri

DELL'ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo Italiano
Esente dalla Tassa stabilita colla legge
2 Aprile 1886, N. 3754 Serie 3.a

Quantunque Certamente i più Fortunati
si vedono ancora per sole lire 100
caduno o oltre al concorrere per intero a

VINCITE

che da lire Cinquemila possono
elevarsi a lire

304500

danno diritto al dono di un bellissimo

OROLOGIO DA TASCA A REMONTOR

Cassa e Controcassa Argento finissimo
doppiamente gallonato in

ORO

garantito vero di Ginevra, che munito
di apposito elegante astuccio in tutto raso
viene subito consegnato o spedito unitamente
ai biglietti franco di spesa in tutto il Regno.

Continua pure ancora per pochi giorni
la vendita dei pochi biglietti singoli e a
gruppi di 5, 10, 50 Numeri

Ogni Numero Costa

UNA LIRA

e concorre per intero a tutti i premi.

I GRUPPI

da 5, 10, 50 biglietti concorrono
per intero a tutti i premi e possono vincere
rispettivamente

Lire	250
	500
	2500
	5000
	10000
	15000
	20000
	50000
	100000
	200000
	250000
	297500

Tutti i premi verranno pagati, subito
dopo l'estrazione in contanti, senza riduzione
e ritenuta qualsiasi

L'ESTRAZIONE

verrà eseguita irrevocabilmente

AL 15 MARZO 1888

avrà luogo in ROMA alla presenza
del pubblico e con tutte le formalità a
norma di legge.

La vendita dei biglietti è aperta in
GENOVA presso la Banca Fratelli OASARETO di F.sco.

In Torino e Milano presso la Banca
Subalpina e di Milano.

In Udine presso Romano e Baldini,
piazza Vittorio Emanuele.

Nelle altre Città presso i principali Ban-
chieri, Cambio-Valute Banche Popolari
e Casse di Risparmio.

Sollecitare le domande perchè pochi
sono i biglietti che restano disponibili e
la vendita può venir chiusa tra qualche
giorno.

SI RAMMENTA

che in tutte le Lotterie passate, con-
guiranno le vincite principali i biglietti
acquistati negli ultimi giorni che proce-
dono l'estrazione.

istante. Poi i due reali si accomiatarono abbracciandosi di nuovo e baciandosi. Il re pareva molto commosso. L'imperatore lo volle accompagnare fino alla portiera; di poi si affacciò al finestrino chiuso a salutare il re, il suo seguito e la folla. Anche l'imperatore venne al finestrino e rivolse affettuose parole al re per S. M. la regina fino alla partenza del treno. Partito il treno imperiale anche il re ripartì per Roma; narrando a Crispi le sue impressioni il re disse: E' molto malato! oh! è molto ammalato!

A Milano ad aspettare il nuovo imperatore era il principe Amedeo di Savoia; l'incontro fu affettuosissimo; l'imperatore era sorridente, non dava segni di sofferenza, però il suo aspetto è cereo. Fu servita agli imperiali viaggiatori una colazione, durante la quale stette in vagono anche il principe Amedeo. — Il principe di Carignano aveva telegrafato al re in Sanpiero d'Arena pregandolo di presentare a S. M. Federico terzo le sue condoglianze ed auguri.

A Verona il treno imperiale arrivò alle 8,14; v'erano alla stazione le autorità e gran folla; l'imperatore non ricevette nessuno, i complimenti delle autorità gli furono presentati dal co. Radolinsky. Fu servito il the nel vagono, e poi il treno ripartì alle 8,30.

Ad Innsbruck l'imperatore passò alle 5 di ieri, e giunse a Monaco di Baviera alle 8,30. Salirono sul vagono la regina madre, il conte Pattenheim aiutante di campo del reggente ed il ministro di Prussia Federico III ricevette la regina madre con cui si tratteneva alcuni minuti; salutò gli altri ascesi sul carrozzone; si affacciò allo sportello a salutare i dignitari presenti nella stazione; lo sportello però era sempre chiuso.

Era aspettato a Charlottenburg per la mezzanotte. In questa stazione si è costruito un apposito padiglione messo a tutto in modo che permetta all'imperatore di sinotare dal treno e salire in carrozza senza il contatto dell'aria aperta, un picchetto di guardie del corpo proseguirà e seguirà la carrozza. — I ministri sono partiti per Lipsia ad incontrarvi l'imperatore. Nel treno imperiale viaggiano anche il dottor Mackenzie e i medici tedeschi.

LA CASA REALE DI PRUSSIA

La successione alla Corona germanica ha un'importanza troppo grande perchè non torni assai interessante conoscere i componenti della casa reale di Prussia.

Ecco dunque i discendenti di Guglielmo:

1. Il suo figlio Federico Guglielmo, principe reale e imperiale, feldmaresciallo, nato il 18 ottobre 1831. Sposò il 25 gennaio 1858 la principessa Vittoria, figlia della regina d'Inghilterra, nata il 21 novembre 1840; ora è imperatore col nome di Federico III.

2. I suoi due nipoti, figli del principe imperiale:

a) Guglielmo, nato il 27 gennaio 1859, che ha sposato il 27 febbraio 1881 la principessa Augusta Vittoria di Schleswig-Holstein, che ha tre mesi di età meno di lui. Egli ha quattro figli; — Guglielmo, nato il 6 maggio 1882; Federico, nato il 17 luglio 1883; Adalberto, nato il 14 luglio 1884; Augusto Guglielmo nato il 22 gennaio 1887.

b) Enrico, nato il 4 agosto 1862, fidanzato alla principessa Irene di Hesse, sua cugina germana, da parte delle rispettive madri, nata nel 1866.

3. Il suo pronipote, luogotenente generale Filippo Leopoldo, nato nel 1865; figlio del feldmaresciallo Federico Carlo, figlio del terzo figlio di Federico Guglielmo III. E' nubile ancora.

4. Suo nipote Alberto, generale di cavalleria reggente del ducato di Brunswick, nato nel 1867 dal quarto figlio di Federico Guglielmo III maritato ad una prin-

cipessa di Sassonia Altenburg. Ha tre figli:

Il luogotenente Federico Enrico, nato nel 1874; il luogotenente Gioacchino Alberto nato nel 1876; Federico Guglielmo, nato nel 1880.

5. I due bisnipoti di suo zio, fratello di Federico Guglielmo III: Alessandro, generale di fanteria, nato nel 1820, nubile, Giorgio, generale di cavalleria, nato nel 1826, nubile anch'esso.

L'imperatore Guglielmo lasciò dunque dietro di sé 14 principi eventualmente chiamati a succedergli.

Governo e Parlamento

Esportazioni dall'Italia.

Dalla Camera di commercio delle provincie di Venezia, Udine, Belluno, Treviso, Padova, Rovigo, Vicenza, Brescia, Mantova e Verona, saranno rilasciati i certificati di origine ai conciatori, esercenti nel rispettivo distretto, per la esportazione del cuoio da scuola nell'impero austro-ungarico.

Sulla quantità di cuoio, per la quale il nuovo trattato austro-italiano concede il dazio ridotto, a ciascuna delle dette provincie, è assegnata una esportazione del prodotto locale nella misura seguente:

Venezia quintali 75 — Udine 150 — Belluno 50 — Treviso 100 — Padova 100 — Rovigo 125 — Vicenza 300 — Brescia 300 — Mantova 200 — Verona 200.

La Camera di commercio di Verona viene delegata, per l'anno 1888, alle funzioni di corpo direttivo, rispetto alle altre.

Viene riservata la quantità di quintali 400 da attribuirsi a favore di quei produttori che, meglio fortunati nella esportazione avessero, entrò il periodo antedetto, esaurito l'assegno fatto alla rispettiva provincia.

Il nostro allegato Kanibai.

Nell'ultimo libro dell'on. Luigi Obiala, capitano dell'esercito e deputato al parlamento italiano, intitolato la *Spedizione di Massaua*, si trova a pagina 286 la nota seguente:

« Il Kanibai degli Habab alcuni mesi prima aveva profferito l'opera sua agli inglesi per aiutarli a Suakin nelle loro operazioni contro Osman Digma. In quale concetto essi lo tenessero si ricava dal *Bleu book*, Egypt, n. 1 (1895) ove è stampato il seguente dispaccio in data di Suakin, 29 gennaio: «... Hamed Kapibai, capo degli Habab, il quale esercita la maggior influenza nella regione dei Beni-Amer e degli Habab, è un uomo sulla cui lealtà non si può fare un calcolo, e ora trovasi al campo di Osman Digma a Tanai, sebbene in questi ultimi giorni abbia scritto lettere a noi, richiedenti di frasi religiose, chiedendo armi, dichiarando lealtà e zelo, e promettendo sollecita distruzione dei ribelli. »

ITALIA

Milano — Uno che si abbraccia i calzoni e le gambe. — Cesare Schieroni, di anni 64, scalpellino, abitante a Ripa Ticinese, n. 104, sentendosi freddo, si pose cavalcioni sopra uno scaldino tenendosi seduto su di uno sgabello. Il dolce tepore gli conciliò il sonno, ma fu di corta durata, poichè un acuto dolore alle gambe lo svegliò di soprassalto. Erano i suoi calzoni di fiamme, che gli arrecarono gravi scottature, malgrado ch'egli fosse sollecito a strapparseli di dosso. Lo Schieroni dovette essere ricoverato all'ospedale Maggiore.

Napoli — Onori principeschi ad un cardinale. — Il cardinale arcivescovo di Napoli recavasi l'altro giorno a bordo del *Castilla*, per restituire la visita al comandante di quell'incrociatore spagnolo. Il *Castilla*, ancorato nel porto di Napoli, è quella nave spagnuola la quale ha recato in Italia l'Ambasciatore che S. M. l'Imperatore del Marocco ha mandato a rendere omaggio al S. Padre. Arrivato l'E. mo sulla nave, vennero ad incontrarlo il console di Spagna ed al suono della marcia reale fu reso il saluto da tutta l'ufficialità schierata. Indi l'E. mo si compiacque entrare nella sala del comando dove gli furono presentati dal comandante tutti gli ufficiali; dopo di che l'illustre Porporato fece il giro della nave e ad un punto accortosi che tre marinai spiavano la punizione ai ferri, ottenne la loro liberazione.

Prima di partire l'E. mo Sua, pregato dal comandante, dopo aver implorato copiose benedizioni del Signore sulla regina reggente, benedisse tutti gli ufficiali e quanti erano presenti.

Pisa — Fasti della scuola laica. — Un decreto del ministro della pubblica istruzione chiude l'università di Pisa, ove gli studenti, dopo aver sfidato il rettore, avevano intimato al ministro stesso, telegraficamente, l'ordine che destituiva il rettore.

La parrebbe una enormità. Ma gli studenti non sono forse i padroni del campo da un pezzo? Essi quindi potevano benissimo crederli in diritto di far destituire il rettore!

Roma — Il deputato Costa processato. — L'autorità giudiziaria ha iniziato procedimento penale contro il deputato Costa, socialista, per la parte da lui avuta nella recente agitazione operaia. Il titolo sarebbe di eccitamento ai disordini.

Spinadesco — Un assassino scoperto col cannocchiale. — Pochi giorni fa a Spinadesco, piccolo villaggio presso il Po, nella provincia di Cremona, e precisamente di fronte ai lavori per il nuovo ponte che vi si sta costruendo, avvenne un fatto di sangue.

Un povero diavolo di Cremona si era recato nel bosco di proprietà del sig. Ortarrelli, per farvi un fascio di vimini.

Fu sorpreso dal fittabile il quale afferrato il disgraziato nel petto ed impugnata una ronca, gli menò un colpo al collo ed uno alla faccia ferendolo mortalmente. Indi, preso in braccio, lo gettò nel fiume.

Poco lungi stavasi certo Visai cacciatore, che con la *springer* del battello dava la caccia alle anitre.

Il Visai col binocolo vide tutta la scena, e spinto il sandolino da quella parte si mise a gridare aiuto, e si gettò nell'acqua, uscendone poco dopo coll'infelice ancor vivo.

Alle grida del cacciatore accorsero molte persone, e fra queste anche l'assassino, che per primo fece le meraviglie e domandò chi poteva essere stato l'uccisore.

Sdegnato il Visai a tanta impudenza, si rivolse al fittabile e disse:

« Voi siete stato; io stesso vi vidi col cannocchiale. »

Daglistanti venne perquisito il fittabile, e gli venne trovata la ronca.

Il ferito fu portato all'ospedale, ma prima di giungervi spirava.

L'assassino fu arrestato.

HISTERO

America — 90,000 lire per una rosa. — La raccontano i giornali di New York:

I signori Elliot e O. di Pittsburg hanno recentemente acquistato l'edizione di una nuova varietà di rosa battezzata col nome *Puritan*, pel prezzo di 18 mila dollari corrispondenti a 90 mila lire italiane.

Questa rosa è una delle molte ottenute dal seme del signor Bennet, celebre produttore di nuove varietà di rosa.

Puritan nella scorsa primavera era stata portata all'esposizione di fiori recisi di South Kensington (Londra) ed era stata universalmente ammirata.

I fiori erano stati mandati recisi dall'America ed erano giunti in istato di perfetta freschezza.

Austria-Ungheria — Spionaggio militare. — Un telegramma da Leopoli annunzia che vennero arrestati alla frontiera due individui probabilmente russi mentre tentavano di penetrare nella Galizia. Essi si dicevano mercanti, ma in realtà vennero riconosciuti per due spie. Il comandante militare di Leopoli, li sottopose ad interrogatorio, e quindi ordinò la loro immediata carcerazione.

Dimostrazione anti-semitica — Trenta antisemiti di Vienna, guidati dal deputato Schoenerer, penetrarono, armati di bastoni, negli uffici di redazione del *Neue Wiener Tagblatt*.

Il giornale dice che i redattori presenti, aiutati dagli operai, riuscirono a cacciare gli assalitori, facendone arrestare tre.

Il deputato Schoenerer fu il primo a fuggire.

Il *Wiener Tagblatt* dice che d'ora innanzi, se si rinnovano tali assalti, saranno respinti a colpi di rivoltella.

Francia — Mutilazione attribuita all'imperatrice Eugenia. — Si annunzia da

Parigi che fu versata da un anonimo una oblazione di cinquantamila franchi alla cassa di soccorso dei soldati feriti.

Si crede che provenga dall'imperatrice Eugenia.

Russia — Simpatia che promette bene. — Un telegramma da Pietroburgo, 8, reca: La colonia tedesca organizzò una festa in onore del generale Werder, ospite dello czar, ed ex-addetto militare all'ambasciata tedesca.

Avendo uno dei magnati della colonia interrogato il generale sullo stato attuale della Russia e sulle sue relazioni colla Germania, il generale rispose:

« Tutto qui si trova nello stato in cui l'ho lasciato non esclusi i sentimenti di simpatia i quali lo czar volle sempre professare per me e per la Germania. Io qui mi credo, anzi mi trovo realmente sempre in casa mia. »

Cose di Casa e Varietà

Il r. prefetto

com. Rito ha visitato sabato la cucina economica udinese. Fu ricevuto dal com. Da Girolami presidente e dal consigliere Gambiarsi. Di tutto si trovò molto soddisfatto.

Alla camera di commercio

fu chiamato presidente il signor A. Masciadri che funse da commissario governativo durante la crisi. Vice presidente fu eletto il signor A. nob. Dal Torsio.

Improvvisamente

è morto a Milano il sig. G. Mestroni udinese, negoziante in seta. Aveva 40 anni.

Un udinese che scrive da Taranto informa il *Friuli* che colà in un funerale non fu lasciata entrare in chiesa la bandiera della società operaia, e scandalizzato, per l'intolleranza religiosa, attribuisce ciò alle mene clericali di Taranto. Quell'udinese, e per esso il *Friuli*, sappiano che il fatto non dipende punto dalle mene clericali di Taranto, ma è prescritto dalla S. Congregazione dei Riti, e il decreto ci ricorda averlo letto anche sui giornali liberali che all'ufficio del *Friuli* dovrebbero essere conosciuti. Ma toroa conto a certuni fugere ignoranza della legge per lanciare una freccia contro i cosiddetti clericali.

Effetto e causa

Ieri verso l'una pom. vennero arrestati dai vigili urbani Aicholger Giuseppe d'anni 24, da Villacco, e Horbr Guglielmo d'anni 25 da Mansfeld, lungo i viali della ferrovia perchè autori di furto di un orologio di argento a danno del sig. Santi fuori porta Quersignacco.

Trasloco

Il prof. Marco Nalle, insegnante di filosofia al r. Liceo-Stellini, venne destinato alla modesta cattedra nel r. Liceo Briggia di Lucera.

Museo civico

Il signor Giovanni Battista Amarli di questa città, distinto raccoglitore di monete ed altri oggetti antichi, in questi giorni donava al museo nostro, un sigillo in bronzo colla scritta: *Municipalità centrale della Carnia*. Sta in esso rappresentata in una donna in piedi — la Libertà — Tiene la destra appoggiata al fascio di verghe e le scure sormontato dal berretto frigio e colla sinistra sostiene le bilancie della giustizia ed uno specchio.

La Municipalità centrale della Carnia, residente in Tolmezzo, usò di questo sigillo nel breve periodo che durò dal 2 maggio 1797 al 9 gennaio 1798 durante il reggimento repubblicano costituito dall'armata francese al governo veneto. Per il malaugurato trattato di Campoformio (17 ottobre 1797), le provincie venete contro ogni diritto erano state cedute a meglio vendute dalla Francia repubblicana all'Austria.

E' dunque degno di lode il signor Amarli, noto per altri doni da lui fatti al patrio museo che con quest'ultima offerta porge un nobile esempio di generosità degno di essere imitato da quanti amano il decoro della nostra città e provincia e che bramano che le loro memorie siano raccolte e conservate.

L'amministrazione delle r. Poste

di Udine pubblica il seguente avviso: Sono da vendersi parecchi quintali carta

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 25
id. semestre	13
id. trimestre	8

Le associazioni, non disdetta, si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina, cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettore e pieghe non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

I giudizi della stampa

L'unità germanica, compiuta da Guglielmo il vittorioso, coll'aiuto di un gran politico, Bismarck, e di un gran guerriero, Moltke, è al certo uno dei fatti capitali della storia contemporanea.

Compiuta colla forza e la fortuna delle armi, non meno che coll'abilità di una politica fiera ed avveduta, l'imperatore Guglielmo non ebbe più altra preoccupazione che di consolidarla col mantenimento della pace in Europa.

E' un fatto però che l'assetto politico europeo è oggi tutt'altro che solido e sicuro, e che la necessità in cui sono posti i Governi di aggravare ognor più la mano sui popoli con spese militari enormi, rende violenta e quindi poco durevole questa condizione di cose.

I giornali commentano la morte di Guglielmo e ricordano le fasi principali della sua vita.

La *France* domanda l'unione dei partiti causa la possibilità di complicazioni estere.

Il *Paris* dice che Guglielmo fu un grande imperatore dal punto di vista tedesco. Ma sarebbe follia credere che una macchina, come l'impero tedesco, montata per conquistare, possa trasformarsi in uno strumento di pace duratura e di libertà. L'opera di Guglielmo gli sopravvive e quindi il pericolo contro il quale dobbiamo difenderci, finché la Germania sarà unita, è che non si avrà pace in Europa. La Germania deve guardare al passato, la Francia deve soltanto guardare al futuro, il corteggio funebre col rammarico di non averlo veduto decadere avanti la morte.

La *Nation* dice: ad un nemico della Francia che scomparso succedevano altri nemici più giovani ed attivi e meno pru-

denti e pincché mai patriottici. — I francesi devono fare una concentrazione.

La *Patrie*, dopo reso il tributo di rispetto alla memoria del nemico, crede che il regno del nuovo imperatore non sarà esente da torbidi interni, loché impedirà a Bismarck di lanciarsi in avventure all'estero.

La *Liberté* dice che in nessuna parte si accolsero con maggior soddisfazione che in Francia, le buone notizie da San Remo. Le simpatie dimostrate verso il Kronprinz si sono accentuate vieppiù dopo la morte di Guglielmo e sono dirette al principe, illuminato e liberale, amico della pace, nemico delle avventure bellicose. Questa attitudine della Francia, dovrebbe, mostrare alla stampa tedesca la sincerità dei suoi sentimenti pacifici.

Il *National* dice che l'avvenimento del Kronprinz al potere sarà salutato dall'Europa come un pugno di pace.

Il *Temps* constata la parte importante che ebbe Guglielmo nei destini della Germania. Crede prematuro cercare di indovinare nell'avvenire, incerto che apre la morte dell'imperatore. Un sovrano può cambiare a Berlino, ma gli interessi e le aspirazioni della Germania e l'attuale politica che lo dettano la sua situazione e le sue forze non cambieranno. La morte di Guglielmo è un avvenimento storico, ma è probabile non sarà il principio di un nuovo stato di cose.

Il *Debats* fa grande elogio a Guglielmo I, che aveva fede profonda ed ostinata sui destini della Prussia, infaticabile nell'applicazione del lavoro, talento nel scegliere i collaboratori eminenti per ingegno, e ciò che è più difficile, seppur restare loro fedele una volta scelti. Sarebbe indegno della Francia di non rendere omaggio a questa lunga esistenza, e non tentare di dimenticare momentaneamente a spese di chi, con quali mezzi, grazie a quali orrori, il regno, forse finito divenne così glorioso.

Il *Debats* dice, che finché Bismarck vivrà non è supponibile che la direzione degli affari tedeschi gli sfugga. La scomparsa di Bismarck sarebbe per la Germania e per l'Europa un avvenimento più grave di quella di Guglielmo.

Però la politica di Bismarck non potrà essere la stessa secondo che la Corona sarà portata da un annunzio di 57 anni o da un giovane principe non ancora trentenne.

Il *Moniteur Universel* fa l'elogio di questa lunga e gloriosa esistenza.

Il *Siecle* dice che col Kronprinz, la pace trova nuove garanzie. Se anche suo figlio salisse al trono rifletterà prima di esporsi alle avventure. Quanto alla Francia deve sviluppare le sue forze, per perseverare nella riserva vigilante.

I giornali svizzeri considerano la morte di Guglielmo in senso piuttosto ottimista, riconoscono i meriti del defunto, giudicano che nulla è cambiato nella politica tedesca. Bismarck resta a dirigere i destini della Germania.

La *Paix* dice: la situazione in Europa, dopo la morte di Guglielmo, resta identica.

L'*Autogravé* spera che il regno che si inaugurerà sarà un regno di pace.

La *Republique Française* dice: ciò che fece di questo (?) il re di Prussia, successore di Carlo Magno, non è la Danimarca abbattuta, né l'Austria umiliata, né la Germania annessa, è la disfatta della Francia, possiamo guardare con occhio calmo la pompa funebre del Cesare tedesco. Non discenderà solo nella fossa, qualche cosa del suo impero discenderà con esso.

Il *Rappel* dice: La Francia ha una sola cosa da fare: prepararsi, tenersi pronta contro la brusca aggressione.

La *Justice* domanda: che cosa sarà l'opera di Bismarck con un sovrano che dicevasi inerte e si sa suo nemico?

Il *Voltair* crede che Bismarck avrà forse da condurre all'interno due campagne.

Tutti i giornali rendono omaggio alla grandezza del carattere di Guglielmo.

Il *Times* dice che egli fu creatore dell'unità tedesca, principe di pace rafforzata talmente la fiducia dell'Europa nel desiderio e nel potere della Germania di mantenere la pace che la morte stessa dell'imperatore non potrebbe scuotere tale fiducia.

Lo *Standard* ed altri giornali esprimono analoghi sentimenti.

Da san Remo a Berlino

Alle ore 9 di sabato, con treno speciale, il nuovo imperatore di Germania, Federico III sebbene molto malato, come ebbe a dire re Umberto, partì in un vagone-salon alla volta di Berlino.

Alla partenza fu grande la commozione. In tutte le stazioni, sul suo passaggio vi erano le autorità e gran folla di curiosi a salutarlo; egli ricambiava i saluti e ringraziava stando ritto allo sportello, che però rimaneva sempre chiuso. Egli vestiva da borghese in paletot nero col bavero rialzato. Il collo aveva fasciato con voluminosa sciarpa di lana color marrone.

Alla stazione di Sarnierdora, nonostante un tempo perfido e freddo, trovò re Umberto col ministro Crispi ed altri personaggi della real casa venuti da Roma per incontrarlo. Dapprima re Umberto salì solo sul treno imperiale dove l'imperatore gli si fece incontro e si abbracciarono ripetutamente, e con effusione d'affetto. Stettero soli in intimo colloquio per circa un quarto d'ora, se pure può dirsi colloquio, giacché l'imperatore non parlò, ma scrisse le sue risposte a lapis sui cartellini staccati dal taccuino, ciò che fece grave e penosa impressione nel nostro re. Uno di questi cartellini fu poi consegnato a Crispi e verrà letto alle Camere.

Europono dopo ammessi sul vagone anche Crispi e gli altri del seguito di re Umberto, e vi si trattennero per qualche

APPENDICE

127

Il piantatore della Martinica

Un momento dopo la sala era vuota. Parosol e il vagabondo sedettero l'uno in faccia all'altro.

— Come hai tu osato varcare la soglia di casa mia? disse l'operaio al miserabile.

— Fratello, non esser tanto severo; abbi pietà di me.

— Pietà di te? ma senti tu dei rimorsi?

— Tu noi puoi sapere se io li risento.

— Ma quello che so, si è che tu hai ricoperto di onta il nostro nome; che tu hai obbligato i nostri vecchi genitori ad arrossire di te... so che tu non hai diritto di calcare il suolo della patria tua, sotto pena di esser fucilato; quel suolo sacro che hai rifiutato di difendere o ti scaccia o non può darti che una disonorata sepoltura.

Da anni ed anni eravamo una famiglia di buoni cittadini, di onesti lavoratori, e nessuno era venuto meno alle leggi dell'onore...

— Lo so, lo so!

— E tu... tu nella forza dell'età, al momento in cui lo straniero calpesta il suolo della patria... nel momento in cui tutti offrivano il loro braccio, la loro vita... nell'ora in cui i fanciulli si arruolavano, i vecchi riprendevano le antiche armi... tu sei sfuggito... tu hai disertato.

Il miserabile si nascose il volto tra le mani e gemette:

— Mio Dio! mio Dio! pietà, fratello!

— E nostro padre, un antico soldato, ferito in più campagne, ha strappato in un momento di vergogna... che non aveva meritato, la sua croce al valor militare, per vergogna del figlio.

— Basta, fratello, basta!

— No, non basta, poiché tu pretendi ancora che ti si usi pietà... essa mi parrebbe una complicità, mi crederesti disonorato se ti stringessi la mano.

— Sia pure! esclamo il miserabile con un lampo di energia; tu sarai dunque senza compassione per un fratello che viene attraverso a mille pericoli, sfidando la morte, per vederti ancora una volta. Tu non mi offirai né un pezzo di pane, né un bicchiere d'acqua... tu mi scaccierai come un lebbroso... se io venissi scoperto in casa tua, tu saresti compromesso; ed io partiroi tosto, se tu lo richiedi... io sono in cammino da venti giorni ed ogni mia tappa è stata di dodici leghe; da ieri mattina non ho mangiato... e ieri mattina un fanciullo mi ha fatto l'elemosina della sua merenda... un fanciullo biondo, roseo come uno di quelli che ho intravisto in questa tua casa... ma dopo le parole che tu mi hai detto; io rifiuterei la tua elemosina... il cielo mi è testimone che non è questo quello che io mi attendevo da te... ad ogni modo ascoltami, e poi me ne andrò.

— Parla, t'ascolto; rispose Parosol con voce che tradiva un po' di emozione.

— La natura ci ha dotati diversamente; tu eri robusto e ardito; io debole e malaticcio... tu più volte alla scuola predesti

le mie difese contro compagni prepotenti e più forti...

— Sono cose molto lontane...

— Sì, ma il rammentarle mi riesce come di riposo all'animo terribilmente affaticato.

— Avanti!

— Venne l'ora di scegliere uno stato; tu facesti il falegname; e fu deciso che io avrei coltivato il campo; paternale... tu partisti per fare un giro per la Francia lavorando alla ventura un po' in una città, un po' in un'altra. Giunto a Parigi scrivevi che non avresti più abbandonato la capitale...

tu prendesti moglie e noi l'aspettavamo una visita, quando sopravvenne la guerra... quella guerra, il cui ricordo fa fremere ogni cuore francese... i garzoni dei villaggi partivano con dei nastri, delle coccarde ai cappelli e l'allegria nel cuore... e quando mi si disse che anch'io dovevo lasciare la casa paterna, i nostri campi, la nostra casa, la nostra tranquillità, per andare ad ammazzare gente che io non conoscevo, che io non odiavo, o farmi ammazzare da coloro che non mi conoscevano, non mi odiavano, il cuore mi mancò... io non osai dir niente a mio padre, poiché dopo l'annunzio della guerra non sembrava più l'istesso uomo. Nelle serate, in quella sala a pianterreno, che tu ricordi, sicuramente, egli raccontava le sue battaglie; i giovani battevano le mani, i vecchi, mutilati, frangevano, ed io nascosto in un canto mi domandavo con terrore che cosa avrei fatto in mezzo a quelle mischie, nelle file dei soldati in cui il cannone, squalcino, la mitraglia disperdeva... io nascondevo il mio terrore...

ma madre se ne accorgeva, ma si guardava bene dal farne cenno a mio padre e per confortarmi mi diceva senza posa: Giuseppe, cucirò una medaglia benedetta nel tuo corpetto; oppure metterò un rosario nel tuo sacco; recitalo tutte le sere prima di addormentarti... intanto tua madre lo dirà anch'essa... E la povera donna passava le intere serate nella chiesa a chiedere per me protezione e salvezza... essa aveva sovente gli occhi rossi... Un giorno le sono andato incontro alla chiesa... essa mi tesse le dita intinte nell'acqua benedetta; poscia fattomi sedere presso di sé sopra un banco, prese a dire con voce tremante:

— Giuseppe, dunque domani mi lascerai?

— Sì, rispose io con voce sorda; domani.

— La guerra è una terribile prova; e se si possono vedere i campi di battaglia, ricoperti di morti, roseggianti di sangue non si possono contare le lacrime delle madri, delle spose... ma tu pensa a fare il tuo dovere... tu non avresti scelto di fare il soldato, ma il pericolo della patria non ammette eccezioni; la Francia ti affida un fucile, ti chiama alla difesa del suo suolo; mostrati degno del tuo paese: prendi per modello e per patroni i santi guerrieri che veneriamo sugli altari... vedi san Vittorino, san Maurizio, san Giorgio, san Martino... spero che tu mi sarai reso sano e salvo; ma se la volontà di Dio fosse un'altra... e mia madre non terminò, ma mi strinse sul suo petto e mi vi tenne a lungo.

(Continua).

Amaro d'Udine - Vedi avviso in quarta pagina.